



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Ascensione del Signore – 15 maggio 2021

Liturgia della parola: * At 1,1-11; ** Ef 4,1-13; *** Mc 16,15-20

Ascende il Signore tra canti di gioia

La solennità dell'Ascensione si pone come uno spartiacque tra la predicazione di Gesù e la predicazione su Gesù; tra essere discepoli che ascoltano l'insegnamento di Gesù e discepoli che vivono, testimoniano e comunicano l'insegnamento di Gesù. È una solennità che ci parla di passaggi, di cambiamenti, e di come viverli alla luce della fede nel Signore risorto.

Questo aspetto di passaggio tra due situazioni di vita è particolarmente evidente nella lettura degli Atti degli Apostoli e nel finale del Vangelo di Marco, mentre il brano della Lettera agli Efesini ce lo mostra come operante nella vita quotidiana della comunità cristiana.

Luca inizia il suo secondo libro, gli Atti degli Apostoli, nello stesso modo con cui ha terminato il Vangelo: riproponendoci con più particolari la scena dell'Ascensione di Gesù risorto al cielo, cioè presentandoci attraverso l'immagine simbolica di una salita al cielo, al Regno di Dio, del Risorto una riflessione teologica sulla relazione tra Gesù e la Chiesa. Così stabilisce un collegamento stretto tra la fine della presenza fisica di Gesù in mezzo ai suoi discepoli, e l'inizio di un nuovo e diverso modo di presenza che li accompagnerà da quel momento in poi nell'esperienza di una comunità cristiana che vive la comunione fraterna e la missione verso il mondo. Due sono i punti focali: le parole di congedo di Gesù e le reazioni dei discepoli. Le prime ci manifestano il senso, la direzione verso cui occorre orientarci, le seconde ci mostrano la difficoltà e la fatica che accompagnano i passaggi, i cambiamenti, importanti della vita. Per Luca Gesù indica chiaramente la via su cui i discepoli dovranno camminare da lì in poi una volta ricevuto lo Spirito Santo: «di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della



terra». Nello stesso tempo ci rende partecipi della loro fatica e confusione interiore, potremmo dire della loro crisi, nel comprendere ed accogliere questo passaggio: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?» e nonostante la risposta e la promessa che ricevono «Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava» così da aver bisogno di un'ulteriore scossone: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?...». Nessuna fuga in avanti rispetto al momento storico e al compito cui sono destinati. La fede cristiana non è un'evasione, non sopporta le soluzioni miracolistiche o magiche in cui tutto va a posto senza sforzo e impegno. Piuttosto è esperienza di un'energia interiore, di una presenza non evidente ma reale ed efficace, cui si può sempre ricorrere ed attingere per affrontare con creatività le sfide poste dalla testimonianza, dall'evangelizzazione, dal farsi carico delle gioie e delle sofferenze delle persone che incontriamo e incontreremo.

L'apparizione finale di Gesù ai discepoli, sinteticamente indicati come gli Undici, ci presenta il passaggio da Cristo alla Chiesa nella prospettiva della risposta immediata e fiduciosa che si fa subito attività missionaria: «Allora essi partirono e predicarono dappertutto...». Insieme a questo le parole del Risorto sottolineano l'urgenza della predicazione in ordine alla salvezza e la sua ampiezza universale: «in tutto il mondo» e «ad ogni creatura». Urgenza motivata e sottolineata dall'alternativa secca tra la possibilità di essere «salvato» o «condannato» che rimanda al giudizio finale e che, quindi, non riguarda un giudizio che la comunità cristiana deve emettere oggi verso le persone che accolgono o rifiutano la fede. Piuttosto è un monito è uno stimolo ai credenti perché si ricordino della

loro responsabilità verso gli altri: la testimonianza e l'evangelizzazione sono un servizio e non un privilegio verso l'umanità e le creature che attendono una salvezza, che attendono di incontrare una parola bella che apre un senso nuovo per la loro esistenza e promette un compimento è una pienezza di vita. Basti ricordare Rm 8,19: «L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio».

Infine l'inizio del quarto capitolo della Lettera agli Efesini ci mostra le due prospettive sul passaggio che abbiamo già visto: la direzione del cammino e le fatiche connesse. Solo che adesso sono applicate alla vita nella comunità cristiana. Così il primo passaggio è quello avvenuto nel battesimo attraverso la fede in unico Signore, un unico Padre e le fatiche sono quelle

di una vita che mostri progressivamente la conversione iniziale. Perciò ecco l'esortazione alla dolcezza, all'umiltà, alla pazienza, alla grandezza d'animo, alla ricerca dell'unità e della pace.

A questo si aggiunge un secondo passaggio: dalla prospettiva individuale a quella comunitaria, all'essere e sentirsi partecipi gli uni degli altri, e insieme coinvolti nell'unico cammino ecclesiale ciascuno con i doni ricevuti dallo Spirito (i carismi) per la crescita e la gioia di tutti. E di nuovo la gioiosa fatica di imparare a collaborare, a non cercare il successo personale o del gruppo, movimento, associazione cui si appartiene; a non assolutizzare il proprio dono sminuendo quelli altrui; a rallegrarsi per il bene compiuto agli altri; e, nuovamente, a vivere e usare il proprio dono come un servizio non come un potere.. (don Stefano)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Rimangono in vigore le **restrizione sanitarie per la partecipazioni alle messe** e l'accesso alla chiesa. Si ricorda l'obbligo della mascherina correttamente indossata (naso e bocca coperti) per tutto il tempo della messa. All'ingresso trovate il gel igienizzante da usare. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa!

La capienza della chiesa è ridotta a 150 posti, più 35 nella cappella. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; Nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata. Si raccomanda a tutti la massima collaborazione.

† I nostri morti

Gallo Antonio, di anni 78, via Belli 56; esequie il 10 maggio alle ore 14,30.

Montagni Bruno, di anni 60; esequie il 10 maggio alle ore 15,30.

Madiati Lina, di anni 101, via Boccaccio 40; esequie il 14 maggio alle ore 9,30

Giolli Anita, di anni 87, piazza del Mercato 18; esequie il 14 maggio alle ore 10,30.

Maio Antonietta, di anni 72, via della Sala 57, Firenze; esequie il 15 maggio alle ore 9,30.

Faggi Anna, di anni 92; esequie il 15 maggio alle ore 16,30.

☺ I Battesimi

Oggi nella messa delle 12 il battesimo di *Chiara Cirilli*.

Alle 15 il battesimo di *Ilaria Sini*.

Alle 16 ricevono il battesimo *Niccolò Oddo* e *Alessia Lastrucci*.



Il Mese di Maggio e la preghiera del rosario

Il mese di maggio è dedicato a una "maratona" di preghiera per invocare la fine della pandemia. L'iniziativa, voluta da Papa Francesco, coinvolgerà trenta santuari nel mondo. "perché si facciano promotori presso i fedeli, le famiglie e le comunità della recita del rosario per invocare la fine della pandemia. Santuari rappresentativi, sparsi in tutto il mondo, guideranno la preghiera mariana, che verrà trasmessa in diretta sui canali ufficiali della Santa Sede alle ore 18 ogni giorno." Papa Francesco apre la preghiera il 1° maggio e la concluderà il 31 maggio.

- ogni giorno in Pieve alle 17.30: cerchiamo di curare particolarmente la preghiera del rosario
- Ogni venerdì di Maggio, alle ore 21 nel piazzale della Misericordia, recita del Santo Rosario.
- per il mese di maggio, nei giorni feriali, alle 18.00, concluderemo la celebrazione con una mediazione mariana e la recita del Magnificat. Nella Messa non si terrà l'omelia.

- In settimana I ragazzi del catechismo di seconda meda animano la preghiera del Rosario in 5 luoghi della parrocchia, **alle ore 19.00**. La preghiera è aperta a tutti.

- Lunedì : presso la chiesetta di San Lorenzo al prato
- Martedì : presso la Capella della Madonna del piano
- Mercoledì : nel giardino degli Scolopi
- Giovedì : in Pieve
- Venerdì : nel giardino dalle suore di via XIV luglio

Congo: accogliere per crescere

Il dono della diversità culturale

Venerdì 21 maggio dalle 20 alle 21.30 incontriamo alla Pieve di S. Martino Kaaj Tshikalandand. Cosa può donarci l’Africa?

Un momento di confronto su alcune peculiarità culturali congolese che possono aiutarci ad incontrare chi è diverso, ad apprezzare ed arricchirci nello scambio.

In preghiera per la Birmania e per la Pace

Questa mattina Papa Francesco celebrerà una liturgia eucaristica con per i fedeli del Myanmar a Roma. Una celebrazione che segue i numerosi appelli al dialogo e alla riconciliazione espressi dal pontefice. Una celebrazione per questi popoli da lui incontrati nel viaggio apostolico del novembre 2017. Riportiamo da una testimonianza ricevuta: “Ero lì quel giorno, fin dalle prime ore dell’alba, in quello stadio strapieno di colori di etnie diverse, con tantissime persone arrivate da tutte le parti della Birmania; il silenzio assoluto nell’ascolto delle sue parole e l’atmosfera di gioia, di preghiera e di unità che la sua presenza sollecitava, sono indimenticabili. È perciò consolazione grande per tutti sapere che il Papa non ha dimenticato questi popoli e chiede a gran voce la pace per questo paese ferito nel profondo da decenni di abusi e soprusi e, dal primo febbraio, giorno del colpo di stato, da una violenza brutale”.

In questo periodo sono state 800 le vittime di cui almeno 50 bambini. “Sparare sulla gente che protesta è divenuta la norma. Fra i morti tantissimi sono i giovani e giovanissimi. Migliaia le persone arrestate, picchiate, torturate, solo per aver partecipato a dimostrazioni pacifiche o anche solamente per trovarsi per strada al momento sbagliato. Un ragazzino è stato arrestato mentre andava a fare la spesa. Dei paramedici picchiati a sangue mentre stavano andando a soc-

correre dei feriti. Sempre di più le forze speciali della polizia entrano arbitrariamente nelle case, sequestrano persone, rubano effetti personali, distruggono proprietà. La vita quotidiana è semi-paralizzata, con il movimento di disobbedienza civile che rende difficile il funzionamento di ospedali, uffici, banche, ferrovie, e i militari che possono apparire da un momento all’altro. Sulle montagne le diverse etnie, soprattutto Chin, Kachin e Karen, sono attaccate con jet militari; bombardamenti mai visti prima, attacchi e distruzioni di interi villaggi. Decine di migliaia di persone (vecchi e bambini inclusi) vivono da due mesi nella foresta, per riparo solo qualche telo di plastica. Le scorte di cibo finiscono e la stagione delle piogge incalza. Gli aiuti hanno difficoltà ad arrivare”. Il cardinale di Rangoon/Yangon, Charles Bo ha condannato duramente questi attacchi invitando al dialogo e alla non-violenza dall’altro. Ma le persone “si stanno stancando di andare al macello, vedono che nessuno risponde ai loro appelli accorati, che nessuno interverrà ad aiutarle, e alcuni cominciano ad armarsi. La paura di una guerra civile cresce.

Accogliamo l’invito di papa Francesco per farsi “fratelli di chi si sente solo ed abbandonato” e per “farsi prossimo di chi sta sanguinando a morte sul ciglio della strada”.

La preghiera si estende ad un’invocazione per Pace anche nei territori della Palestina e Israele. Invochiamo lo Spirito Santo perchè fermi ogni violenza

ORATORIO PARROCCHIALE

Stiamo progettando l’**oratorio estivo e campi scuola**. In attesa di dare presto informazioni più dettagliate, si pensa di iniziare le settimane di oratorio estivo, appena finita la scuola, dal 14 giugno. Si faranno un primo campo per le elementari dal 12 al 17 luglio. E un secondo campo, per le medie, a Passo Cereda, dal 29 agosto al 4 settembre.

In diocesi



Oggi 16 Maggio 2021 è la 55a Giornata delle Comunicazioni sociali. Il Papa ha scelto come tema di questa giornata: *VIENI E VEDI* (GV 1,46). *“La sfida che ci attende è quella di comunicare incontrando le persone dove e come sono.”* Alle 10.30 in Cattedrale la Messa presieduta dal Vescovo. Diretta streaming sul sito dell’Arcidiocesi, di Toscana Oggi e Radio Toscana.

Passeggiate Fiorentine

Tra spedali, conventi e antiche confraternite



Le visite si svolgeranno dall'8 maggio al 27 giugno nei giorni di venerdì, sabato e domenica. L'iniziativa è totalmente gratuita fino a esaurimento dei posti disponibili; le visite sono aperte a tutti. Saranno svolte in sicurezza, secondo le normative anti Covid

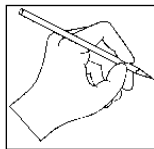
Gli itinerari e il programma:

1. I luoghi della pena dal Bargello: all'oratorio dei Neri
2. San Niccolò del Ceppo: educare i fanciulli tra musica e arte
3. Carità a piene mani: Misericordia e Bigallo
4. Per non essere "al lumicino": l'oratorio dei Buonomini di San Martino
5. I Vanchetoni e la cena dei cento poveri
6. Attorno al Fuligno: vite di donna nei conventi e conservatori fiorentini
7. Gli Innocenti: sei secoli al servizio dell'infanzia
8. San Francesco Poverino e le confraternite all'ombra della Santissima Annunziata.

Info: passeggiatefiorentinecaritas@ccs sigma.it

www.caritasfirenze.it

Prenotazione obbligatoria da effettuare esclusivamente al numero T.0556146853, dal lunedì al venerdì 9-13/14-18



APPUNTI

Articolo di Marco Pappalardo

Una beatificazione scomoda

La beatificazione di Rosario Livatino è scomoda, perché il messaggio che ne deriva è forte, nuovo e chiaro: un giudice "credente credibile" agli onori degli altari in virtù del martirio per mano della mafia, riconosciuto in odium fidei.

È scomoda per quelle donne e quegli uomini delle Istituzioni ai diversi livelli della politica, che ancora oggi, come trent'anni fa, sono conniventi con la criminalità organizzata in tutto il Paese, chiedendo ed elargendo favori.

È scomoda per chi fa finta che la mafia non esista, che al massimo è relegata solo in qualche regione del Sud, che non la ritiene un problema.

È scomoda per i membri corrotti delle forze dell'ordine che, per viltà, interesse, ricatto, complicità, fanno il gioco sporco, mettendo a rischio la società e gli onesti tra i colleghi.

È scomoda per quei giudici che dinanzi ai mafiosi e ai loro loschi traffici chiudono un occhio, si girano dall'altro lato, non vanno fino in fondo nelle indagini, alleggeriscono le sentenze, disonorano la toga.

È scomoda per alcuni uomini di Chiesa, che al Vangelo di Gesù hanno sostituito quello del denaro, del potere, della viltà, del "meglio non esporsi", del "se la sono cercata preti come Puglisi e Diana".

È scomoda per i cristiani tiepidi, chiusi nelle sacrestie, forti delle devozioni e delle cerimonie, immersi nei propri ruoli, lontani dalle "periferie esistenziali", con un Cristo per conto proprio e una religiosità costruita ad hoc.

È scomoda per chi tra i "colletti bianchi" e tra gli imprenditori creano per le cosche coperture economiche, riciclano denaro sporco, gestiscono attività, facendo fallire gli onesti.

È scomoda per chi ha scelto liberamente e facilmente la strada della delinquenza, dell'affiliazione ad una cosca, infestando le strade con la droga, rovinando i lavoratori con il pizzo, inquinando i territori con i rifiuti, sfruttando la prostituzione e i migranti, sviando bambini, ragazzi e giovani.

È scomoda per i capi mafia, vecchi e nuovi, a cui vengono sbattute in faccia le loro debolezze, paure, sconfitte, marginalità, falsa religiosità.

È scomoda per quanti di noi non fanno bene il proprio dovere di studio o di lavoro, per chi non ha a cuore l'unità della famiglia, per chi è abituato a saltare la fila a scapito degli altri, per chi non paga le tasse pur potendo, per gli evasori fiscali.

È scomoda per i carrieristi incalliti, per gli incompetenti ai posti di comando, per i raccomandati senza titoli e valore, per gli arrivisti, per chi abusa del proprio potere, per chi sa e non parla, per chi parla per denigrare gratuitamente, per chi pretende la prima fila in tutte le occasioni.

È scomoda per chi si arricchisce con la povertà degli altri, per chi sfrutta i poveri, per chi fa promesse di benessere ma non le mantiene.

Speriamo allora che sia davvero scomoda la beatificazione del Giudice Livatino, come scomodo è il Vangelo di un Dio che si fa piccolo, che lavora da falegname, che sta con gli ultimi, che muore in croce da innocente, che nel retto giudizio è misericordioso, che ha vinto il male con il bene, che nella Chiesa e nella società suscita testimoni credibili e li pone Sub Tutela Dei.

www.pievedisesto.it

www.youtube.com/PievediSanMartinoSestoFiorentino

[https://www.facebook.com/Oratorio-san-Luigi-](https://www.facebook.com/Oratorio-san-Luigi-1711653552443468)

[1711653552443468](https://www.facebook.com/Oratorio-san-Luigi-1711653552443468)